

Figure ausiliarie

Meglio un **tecnico veterinario** o un **assistente veterinario**?

I termini “tecnico” e “assistente” veterinario definiscono due figure complementari delle strutture veterinarie, che a volte vengono confuse fra loro. È importante chiarire quali sono i ruoli del tecnico veterinario e dell’assistente veterinario, perché queste due figure non sono uguali e non sono sovrapponibili. Cerchiamo di capire le differenze sostanziali, in modo da definire l’ambito di attività di ciascuno, per operare sinergicamente e senza incomprensioni.

La prima figura ad emergere (diversi anni fa ormai) è stata quella del tecnico veterinario, che è l’equivalente dell’infermiere “umano”. Il tecnico però non può fregiarsi di tale titolo perché la sua figura ancora oggi non è assimilata a quelle sanitarie.

Proprio come accadde a suo tempo per l’infermiere umano, anche la figura del tecnico nel tempo si è evoluta e strutturata, aumentando le sue competenze e le sue capacità.

stanza) oppure online (avendo a disposizione le lezioni registrate). Al termine del percorso formativo, il tecnico veterinario può ottenere un titolo riconosciuto presso un ente certificatore (Accredia, Cepas) se in possesso dei requisiti richiesti e dopo aver superato un esame teorico-pratico. Questo gli permetterà di lavorare in ambito clinico o ospedaliero veterinario con una qualifica riconosciuta delle sue competenze e abilità.

Inoltre, in molte Università sono stati attivati dei corsi di laurea triennali (cd. mini-lauree) afferenti alla classe L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali) che abilitano alla professione di tecnico veterinario anche se in realtà sono nate con indirizzi leggermente diversi e più orientate verso i grandi animali e il controllo degli alimenti. Tra queste, ricordiamo i corsi di: Tecnico del benessere animale e delle produzioni (TeBAP, Camerino); Tutela e be-

La collaborazione tra queste distinte figure è importante, perché insieme possono creare un ambiente di cura completo che mette al centro il benessere degli animali e la serenità dei loro proprietari.

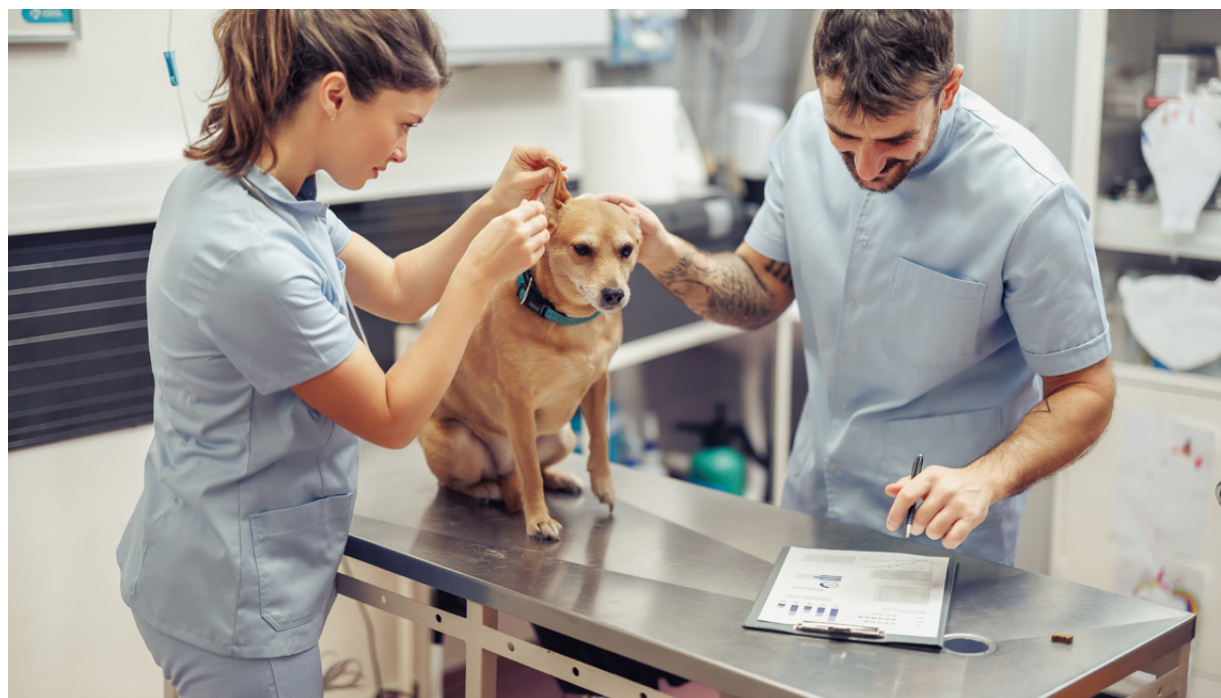
nessere animale (TBA, Teramo); Tecniche di allevamento animale ed educazione cinofila (TAAEC, Pisa), Scienze delle produzioni animali (SPA, Milano).

Dal 2023, con la riforma delle lauree triennali (DM 1648/2023 e 1649/2023), sono stati ridefiniti i programmi dei corsi triennali. Per quanto riguarda la classe L-38, l’obiettivo è ora quello di formare professionisti in grado

COME SI FORMA IL TECNICO VETERINARIO

In Italia la formazione del tecnico veterinario è attualmente regolamentata dalla norma UNI 11874 che definisce i requisiti di conoscenza, abilità e competenza di questa figura professionale non regolamentata. La norma specifica i compiti, l’autonomia e le responsabilità, allineandosi al Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ) e al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF). La figura professionale è inquadrata nel CCNL dei dipendenti degli studi professionali.

Esistono dei corsi privati, della durata di due anni, che prevedono una formazione teorica in aula e una formazione pratica di 800 ore (tirocinio) in strutture convenzionate. Il corso può essere frequentato in presenza, in sincrono (assistendo alle lezioni, ma a di-



di operare in tutti gli aspetti del sistema zootecnico, quali la gestione tecnica, igienica ed economica dell'allevamento degli animali da reddito e da compagnia, nonché degli animali utilizzati ai fini scientifici e di quelli non convenzionali.

Le conoscenze che i laureati in questo settore dovranno apprendere sono definite dai relativi regolamenti didattici dei singoli atenei che attivano tali corsi, e comprendono, a seconda dell'indirizzo, conoscenze delle specie animali da reddito, d'affezione, selvatici e non convenzionali, conoscenze di clinica, gestionali, sul benessere animale e sostenibilità ambientale; basi legislative, di epidemiologia, ecc.

I COMPITI DEL TECNICO VETERINARIO

Questi professionisti forniscono assistenza diretta ai medici veterinari nella cura degli animali. Un tecnico veterinario ha responsabilità più specializzate e di natura clinica rispetto all'assistente; svolge un ruolo attivo e tecnico nella cura degli animali, collaborando con il veterinario in tutte le fasi del trattamento.

- Assistenza medica: Assistono i veterinari durante gli esami fisici, le procedure chirurgiche e i trattamenti medici. Sono responsabili della somministrazione di farmaci, del monitoraggio dei parametri vitali e dell'assistenza nella preparazione di attrezzature e strumenti.
- Laboratorio e radiologia: Possono essere responsabili della raccolta di campioni biologici per esami di laboratorio; eseguono inoltre radiografie e altre procedure diagnostiche avanzate sotto la supervisione del medico veterinario.
- Educazione dei proprietari: frequentemente fanno da ponte tra veterinario e proprietari degli animali illustrando i piani di trattamento, le istruzioni post-operatorie e fornendo consigli sulla gestione domestica dell'animale.
- Assistenza in sala operatoria: i tecnici veterinari preparano il paziente e il materiale necessario per le chirurgie, monitorano il paziente durante la chirurgia e assistono il veterinario durante le procedure chirurgiche e nel periodo postoperatorio.

Tabella. Sintesi delle differenze tra tecnico veterinario e assistente veterinario

	Tecnico veterinario	Assistente veterinario
Focus	Supporto clinico e assistenza tecnica	Supporto nell'assistenza di base e di prima accoglienza
Livello di formazione	Avanzato o specifico	Base o minima
Responsabilità principali	Monitoraggio clinico e supporto in procedure: cliniche, diagnostiche, chirurgiche	Cura base degli animali, e pulizia e controllo degli ambienti
Coinvolgimento clinico	Elevato	Limitato
Autonomia operativa	Media/alta (sempre sotto supervisione)	Bassa

- Gestione dei casi: aggiornano le schede dei pazienti, tengono traccia delle scadenze delle vaccinazioni, si preoccupano di carico e scarico dei farmaci, forniscono supporto amministrativo nella gestione del flusso di lavoro.

COME SI FORMA L'ASSISTENTE VETERINARIO

Non esiste un percorso formativo obbligatorio per diventare assistente veterinario, ma sono spesso richiesti corsi specifici per acquisire competenze di base. Questi corsi, generalmente offerti da enti privati, durano un anno e si concentrano su:

- nozioni di base di anatomia e fisiologia animale;
- gestione amministrativa e relazioni con i clienti;
- sicurezza sul lavoro e norme igieniche.

I corsi suggeriscono la frequentazione di una struttura veterinaria per un tirocinio, ma questo non è obbligatorio. Molte competenze vengono apprese direttamente sul campo, lavorando a stretto contatto con il personale veterinario.

COSA FA L'ASSISTENTE VETERINARIO

Le responsabilità di un assistente veterinario sono più incentrate sull'assistenza pratica e il benessere degli animali. Possiamo paragonarlo a un ausiliario o a un OSS. Sono quindi coinvolti in queste tipologie di attività:

- assistenza diretta agli animali: svolgono attività come la soddisfazione dei bisogni primari quali l'igiene, la somministrazione di cibo e acqua, l'attività fisica con espletamento delle funzioni corporali. Contenzione del paziente durante le procedure mediche;

- mantenimento dell'ambiente: responsabili di pulizia e disinfezione delle aree di ospedalizzazione, di gabbie e attrezzature;
- assistenza amministrativa: accoglienza del paziente, programmazione degli appuntamenti e aiuto nella gestione della documentazione amministrativa;
- educazione al pubblico: possono fornire informazioni di base sui servizi offerti dalla clinica e sulla salute generale degli animali domestici.

IN CONCLUSIONE...

Entrambe le figure svolgono un ruolo importante in ambito veterinario e l'obiettivo deve essere una sinergia tra questi professionisti, che porta alla piena efficienza della struttura veterinaria. I tecnici veterinari offrono competenze mediche specializzate, consentendo ai medici veterinari di concentrarsi su diagnosi e procedure avanzate, con il loro supporto quando necessario. Gli assistenti veterinari contribuiscono al benessere degli animali e a un efficiente funzionamento della struttura. La collaborazione tra queste figure è importante perché insieme possono creare un ambiente di cura completo che mette al centro il benessere degli animali e la serenità dei loro proprietari. È importante sottolineare che, perché tutto ciò avvenga nel modo migliore, queste figure devono avere una formazione adeguata e un'educazione continua che ne garantisca l'aggiornamento. L'auspicio di tutti noi tecnici veterinari è che al più presto si arrivi all'istituzione di un albo professionale che ci tuteli e all'inserimento della nostra figura nel novero delle professioni sanitarie.

Paola Rueca